

Che numero 6?

“Mi dica o sommo qual è la somma di tutto”

La matematica, strana materia della nostra esistenza, amata, odiata, eppure costante presenza nella vita di ogni uomo.

Contrariamente al quel che si pensa essa ha mille sfumature, modi di essere e di presentarsi, dal più profondo al più infame.

Non è mica colpa sua però! Lei nella sua essenza è semplicemente sé stessa, somma del tutto, chiave di porte che possono dischiudere misteri o crearne altri.

Io non capivo mai perché dovevo studiare teoremi apparentemente impossibili, equazioni che non capivo, “x” e “y” che non rivelavano mai chi erano, postulati che avrebbero fatto venire l’emicrania al più erudito dei primati.

Nessuno mi dava la risposta giusta per capire l’importanza dei numeri, come succedeva a me, migliaia di innocenti creature ne son rimaste traumatizzate e lo saranno ancora se nessuno gli spiegherà la loro intrinseca magia.

Una notte sospeso in un sonno lieve, ancora ora devo capire se è successo realmente, mi ritrovai faccia a faccia con L’1 che diventa 2 senza rinunciare ad essere sé stesso e cominciammo a parlare con gioia reciproca.

Se non ricordo male, a volte Hypnos ci anebbia, e la nostra conversazione fu la seguente:

“- Buongiorno a lei saprebbe dirmi dove sono capitato? mi sento un attimo confuso...

- Salve a lei, mi dia pure del tu, qui nella terra dell’insieme non siamo così formali, ci chiamiamo tutti per nome 1, 2, 1000, 8436 e così via!

- Ah! nel mio mondo quando si appella la gente così si pensa solo a storie tristi, in cui i vostri omonimi terrestri con la loro sequenza annullavano l’essenza delle persone.

- Lo so, lo so, sappiamo tutto e questo ci ferisce molto.

- Per la maggior parte dei tuoi simili noi siamo incubi da scuola, bollette da pagare e mutui che sembrano non estinguersi mai, misure di attributi sessuali!

- Per altri in maniera oppostamente malsana, godimento nel leggerci sugli estratti conto, perché pensano che il possederci così dia la vera ricchezza, oppure voti su cui contare per afferrare il potere sugli uomini!

- Sante parole caro amico, lo penso anch’io e per anni ho avuto un rapporto di atavica ruggine con voi, non capivo il senso di comprendervi.”

In quel momento il mio nuovo compagno si prese una lunga pausa, finché non passò un gruppo di secondi che si stavano allenando per le Olimpiadi della matematica e disse: “Noi che viviamo nella pianura delle Idee, capiamo benissimo quanto tristemente vi limitate nella comprensione, chiusi ad etero “flettervi” solo in voi stessi senza arrivare al nucleo delle cose..

La nostra logica è pura, ognuno di noi ha il suo compito ben preciso e un’identità che è la somma del tutto.

Pensa a me, come mi chiamo 1 che diventa 2 ma rimane 1, io sono l’amore come voi lo chiamate, quello vero e non mercenario.

Il mio amico 3 poi, nella sua perfezione rappresentava in passato le fasi lunari, vergine, ninfa e vegliarda, che erano anche le tre stagioni nell’antichità...Ma voi

avete preferito 4 a lui, ma lo stesso loro son ancora compagni di bevute al numero 34.

Non parliamo di 13, in alcuni paesi del mondo lo trattato come una benedizione e in altre diventa invocatore di sciagure, ma lui prima di 12, rappresentava i mesi dell'anno.

Quando si incontra con 17, di cui è simile e opposto per visione, sommandosi fanno la perfezione al cubo cioè 30, multiplo di 3 e così via.

Capisci, com'è caro nuovo amico, la nostra vera vita ora?

Un'espressione di stupore mi pervase, avrei potuto ascoltare quei ragionamenti per ore, la mente stava partorendo nuove visioni creative dentro di me.

1 (per comodità lo abbreviamo d'ora in poi così) con fare calcolato ma senza mezze misure, continuò:

"- Tra di noi pensa, il più saggio e fonte di tante combinazioni mentali possibili è qualcuno che spesso usate come aggettivo dispregiativo, 0, pensate che fareste senza di lui, che rappresentando il tutto e il niente, ma soprattutto contenendo il tutto e il niente, a fine mese altro che panico da conti, nessun, come li chiamate voi "Computer" funzionerebbe.

- Tutto nel creato è intriso di noi, ma non siamo così matematicamente corretti come ci credete, siamo inguaribili sognatori irrazionali! Quando un cristallo si genera dalla materia in simmetria con il creato, nei giusti petali di ogni fiore che date per scontati, nella magia dei fiocchi di neve che vivono un attimo prima di raggiungere i campi Elisi, nella costruzioni che chiamate palazzi anche quando grattano il cielo con impertinenza, noi ci siamo ed esprimiamo la nostra parte più iconoclasta.

- Pensa quando ci generiamo abbiamo nomi impronunciabili di una lunghezza infinita, ma man mano che togliamo addendi inutili, virgole superflue e da frazioni frammentarie raggiungiamo l'intero, vedi 0, più piccoli siamo fuori più siamo grandi dentro."

Ah! la mia mente cominciò a vacillare, stordita da tutto quella nuova consapevolezza, una sinestesia nuova fece fremere tutte le mie convinzioni e di colpo mi svegliai, guardando con incredibile rispetto l'ora, cosa che d'ora in poi farò sempre, mi alzai e cominciai a danzare come il Picasso soddisfatto della sua opera terminata.

Ora in ogni mio quadro, metto sempre un 13 e un 17, che mi aiutino a raggiungere la perfezione della forma che si ottiene solo per punti.